

## L'accoglienza dei delinquenti

# Respinto da mezza Europa si è fermato nella debole Italia

GIULIANO ZULIN

■ Somale Eduula, il 26enne somalo che ha accoltellato quattro persone e un bambino di 6 anni, era arrivato nel 2015 in Europa (chissà come?) e aveva già fatto domanda per lo status di rifugiato in Danimarca, Svezia, Germania e Olanda. Ma si vede che nessuno di questi quattro accoglienti Paesi aveva raccolto la sua richiesta. Così avrà pensato: perché non provo con l'Italia? Da qualche mese dunque si era trasferito da noi e aveva ripresentato la domanda.

Ufficialmente Somale ha lo status di richiedente asilo, domiciliato a Riccione presso un istituto di volontariato dove, secondo quanto riportato dal sindaco Andrea Gnassi al sito *RiminiToday*, in passato aveva già dato dei segnali di forte aggressività. Nessuna autorità italiana tuttavia si era adoperata per allontanare una persona che, evidentemente, non ha diritto di rimanere in Europa. Eppure liberamente l'immigrato girava per

## LO SCANDALO

### La Lamorgese ha tante colpe La polizia fa il suo dovere ma la magistratura non funziona

la Riviera e aveva anche i soldi per comprarsi un po' di cocaina. Lo scandalo sta in questi dettagli, che dimostrano come il sistema d'accoglienza italiano è un colabrodo. Controlli scarsi - non dimentichiamo l'egiziano che dopo pochi mesi dallo sbarco, stuprò prima di Ferragosto una dipendente del San Raffaele di Milano alle 6.30 del mattino - e tolleranza massima.

Sì, certo, la ministra Lamorgese ha tante colpe - come sottolineano Lega e Fratelli d'Italia - ma anche le forze di polizia faticano a tenere l'ordine. Non per la loro incapacità, anzi. I nostri agenti sono fra i migliori al mondo, però la magistratura non funziona. Se arresti un delinquente, poi la macchina giudiziaria non fa giustizia. Senza scordare che l'accoglienza ideologizzata dalla sinistra vieta una discussione seria - come avviene ad esempio in Danimarca, dove al governo ci sono i socialisti - col risultato che il migrante la fa spesso franca.

Se Somale, sabato sera, non avesse perso la testa perché sull'autobus gli avevano chiesto il biglietto, avrebbe serenamente continuato la sua vita da sbandato, non da risorsa. Poi - come accade nel 70% dei casi - si sarebbe magari visto bocciare la domanda di asilo politico, ma niente paura: ricevuto il foglio di espulsione, avrebbe proseguito la sua vita come nulla fosse. Tanto la sanità è garantita a tutti e con qualche attività illecita la paghetta è assicurata. Questo è il problema più grosso: la clandestinità è tollerata. E per qualcuno è addirittura un diritto. Peccato che quei qualcuno siano i giudici, oltre che i politici di sinistra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

